

UN CASO SPECIALE

(Relazione finale corso di coordinatore di sostegno Pasquale Coppola)

A settembre 2014, quando già erano iniziate le attività in quella che credevo fosse la mia sede di titolarità, all'improvviso scopro di essere stato appena dichiarato soprannumerario. Nel giro di pochi giorni cambio scuola ma soprattutto scopro che mi è stato assegnato un non vedente dalla nascita.

Ammetto di non essermi sentito all'altezza, ho cercato subito di imparare il braille e di leggere il più possibile a riguardo. Notti insonne e giorni interi a studiare non riuscirono a frenare le mie ansie e le mie insicurezze.

Oggi sono trascorsi circa due anni da quel fatidico giorno e tutto mi sembra diverso. Con il tempo ho imparato a conoscere ed a relazionarmi a quel ragazzo. E' stata un'esperienza meravigliosa perché è stato come vivere in un altro mondo.

Il non vedente dalla nascita, rispetto ha chi perde la vista ad un certo punto della sua vita, non prova il dolore della privazione di qualcosa che aveva, ma nello stesso tempo si trova a vivere in un mondo in cui si parla prevalentemente di cose a lui incomprensibili. Luci colori ombre oppure concetti come il mare il cielo il sole per lui sono pure astrazioni. Certo il mare si può conoscere fisicamente immergendosi o nuotando ma non si può percepire la differenza tra una piscina ed il mare.

Lo stesso senso estetico, che in qualche modo condiziona tutta la nostra vita, è affidato alla vista e frequenti sono i riferimenti al bello in tutte le forme d'arte di musica e letteratura. Anche l'architettura perde di significato perché, sebbene io possa creare un modello in scala ridotta di una cattedrale o di un tempio, non si potrà mai capire la suggestione che si prova nel fruire quegli spazi.

Al contrario, per un non vedente un naso più pronunciato può essere più gradevole perché immediatamente riconoscibile, un difetto fisico può essere un elemento di distinzione della persona, uno spazio angusto può essere preferito perché è più semplice orientarsi al suo interno. E' un mondo parallelo, popolato di suoni, profumi ed oggetti prossimi al non vedente, tutto il resto è relativo.

Nonostante queste considerazioni, è fondamentale per il non vedente, soprattutto nel periodo fondamentale per sviluppo cognitivo del bambino, stimolare quanto più possibile il rapporto con la realtà circostante. Perché è importante favorire quei processi che in altri coetanei avvengono spontaneamente grazie alla vista.

Questo perché bisogna quanto più possibile evitare atteggiamenti di isolamento così come evitare di spiegare tutta la realtà senza che di essa si abbia una conoscenza diretta.

Il ragazzo che ho seguito io sino ad oggi ha conosciuto il mondo quasi esclusivamente attraverso racconti e spiegazioni di adulti, mescolando caoticamente fiabe a spiegazioni scientifiche.

Quando l'ho conosciuto rifiutava il contatto con tutto ciò che potesse sporcarlo e comunque chiedeva frequentemente di lavare le mani. Doveva essere seguito e guidato in tutte le azioni quotidiane, da quelle scolastiche a quelle personali. Era infatti accompagnato costantemente negli spostamenti all'interno dell'istituto, utilizzava esclusivamente libri in braille e scriveva con la dattilobaille. La dattilobaille è una specie di macchina da scrivere che imprime su cartoncino i caratteri in braille a rilievo, ad ogni tasto corrisponde uno dei sei puntini che possono comporre un solo carattere, è quindi lenta, ingombrante, rumorosa e soprattutto ciò che viene scritto può essere letto solo da chi conosce il braille.

E' facile immaginare come l'insieme di queste procedure abbiano creato un progressivo allontanamento del ragazzo dalla realtà circostante e soprattutto da professori e compagni di scuola.

Sin dai primi giorni di scuola ho fatto in modo che avesse una postazione a lui dedicata con pc, sintesi vocale e cuffie. Essendo già pratico nell'uso di una tastiera standard, abbiamo lavorato molto sull'uso dei comandi da tastiera in modo da permettergli autonomamente di aprire un documento, scrivere correggere, ascoltare brani tratti dal web e tutto in maniera semplice ed immediata. I files prodotti potevano essere letti in tempo reale da tutti i colleghi e stampati per la loro archiviazione.

Per permettere l'uso della sintesi vocale anche per studiare nuovi argomenti, è stato necessario ogni volta costruire documenti digitali in testo modificabile, organizzato in tabelle di excel con una frase per cella. In questo modo è stato più semplice permettere la lettura sequenziale di un testo o la ricerca e la comprensione di un qualsiasi pezzo all'interno dello stesso.

Allo stesso modo l'uso di tabelle di excel ha permesso di costruire modelli per svolgere esercizi organizzati in modo da avere ad ogni riga una domanda alla prima

cella, permettere l'inserimento della risposta nella seconda e prevedendo un test di verifica nella terza, es.:

	DOMANDA	RISPOSTA	VERO\FALSO
1	Qual è la capitale d'Italia?	Roma	Risposta esatta
2			

Se è indubbio che l'uso della sintesi vocale risulta fondamentale per la produzione scritta, per la lettura di testi non preventivamente stampati in braille o per l'esecuzione di esercitazioni; allo stesso modo risulta fondamentale favorire la lettura braille. Per questo motivo occorre preventivamente predisporre la trascrizione dei libri di testo in braille, lavoro svolto egregiamente e senza alcun costo per l'alunno non vedente, dal Centro di Consulenza Tiflodidattica della Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" – Onlus.

Tutto questo potrebbe essere snellito dall'uso di una barra braille. In questo caso si potrebbe lavorare unicamente con testi in digitale letti simultaneamente in braille. Ed è anche questo il motivo per cui ho favorito l'uso del digitale, perché mi auguro che quanto prima venga assegnata una barra braille anche a F.

Per F., così come per qualsiasi non vedente, il tatto da solo non è sufficiente per conoscere la realtà: è necessaria la cosiddetta percezione aptica (letteralmente "toccare con attenzione"), che è qualcosa che coinvolge tutto l'essere, presupponendo una elaborazione cosciente degli elementi semplicemente percepiti, sommandoli tra di loro per ottenere un tutto strutturato.

È necessaria quindi l'integrazione di tutte le percezioni ottenute con i sensi vicarianti della vista: tatto, udito, olfatto e gusto, ma anche senso termico, senso anemestico (dell'aria in movimento), la cinestesia (percezione che una persona ha del movimento e della posizione del corpo e delle sue parti).

La dimensione aptica assume un ruolo ed un significato fondamentali nello sviluppo delle capacità conoscitive del bambino se questi ha la possibilità di instaurare un valido rapporto con l'ambiente circostante mediante l'attività motoria. Solo così egli potrà avere la capacità di percepire, di discriminare, anche apticamente, la realtà che lo circonda.

Comunque il tatto rimane certamente il senso più importante per l'esplorazione e la costruzione delle immagini. Aldo Grassini (1999) spiega molto chiaramente come

siano necessari, per la formazione di immagini, due tipi di esplorazioni: una prima esplorazione rapida e sommaria dell'insieme per comporre uno schema complessivo dell'oggetto e una seconda esplorazione fine, che analizza in maniera dettagliata una ristretta porzione della superficie e colloca il particolare percepito nel quadro dell'immagine d'insieme.

Il problema di F. era, e purtroppo lo è in parte ancora, la sua ostinazione nell'affidarsi unicamente all'udito, la sua scarsa propensione a toccare, esplorare fisicamente, questo ha presupposto tutto un lavoro di formazione ed esercizio sul quale si è basato gran parte del mio lavoro.

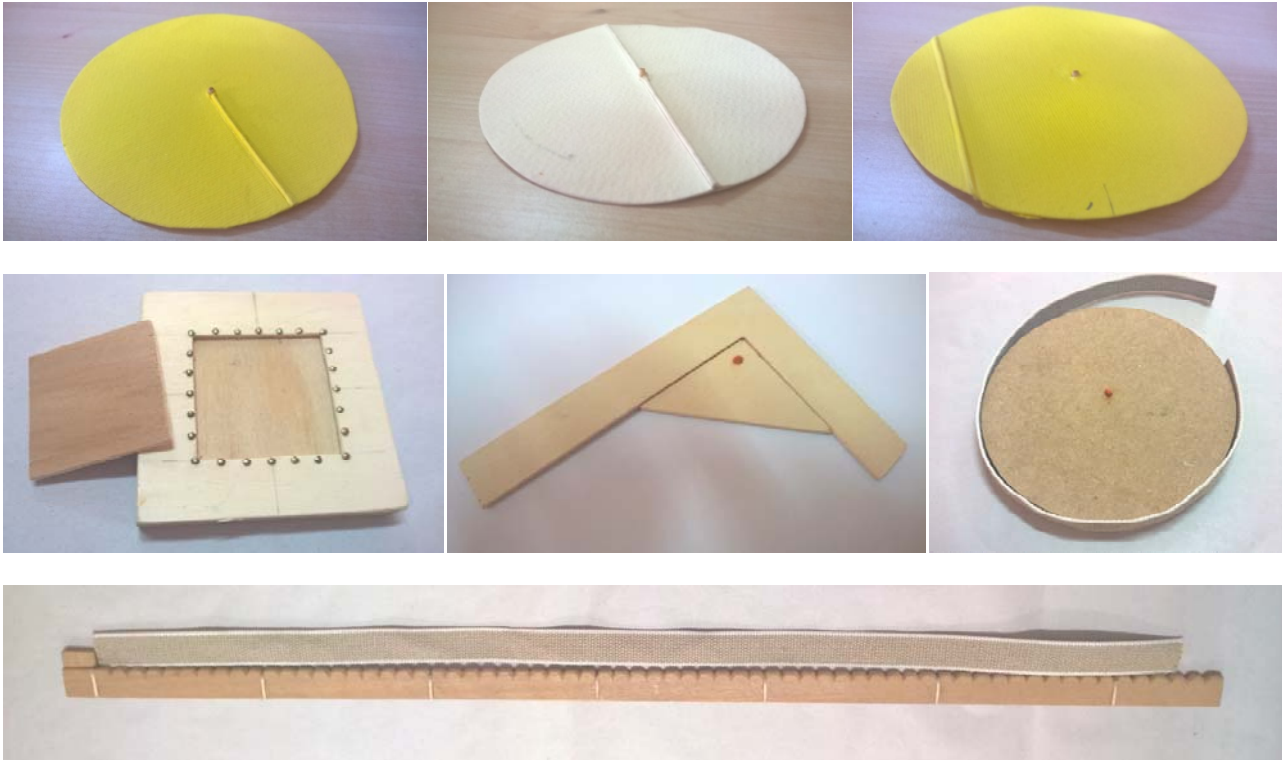
Tutto il percorso didattico è stato quindi caratterizzato da una parte tesa alla produzione di documenti in formato digitale ed al reperimento di files multimediali come documentari o brani letti da eccellenti oratori, dall'altra alla costruzione materiale di tutti gli ausili utili ad una migliore comprensione degli argomenti trattati.

Di seguito inserisco alcune immagini relative alla seconda parte del percorso, quella di tipo laboratoriale, per far comprendere quanto sia importante costruire un percorso didattico ricucito su misura in funzione delle particolari esigenze di un alunno.

LABORATORI DI PITTURA, MODELLAZIONE E COSTRUZIONE



MODELLI TATTILI PER LA COMPrensIONE DEGLI ELEMENTI GEOMETRICI



USO DI UNA BICICLETTA A TRE RUOTE



Le esercitazioni avvenivano sotto la guida vocale o il richiamo sonoro dei compagni di classe.

CORSA GUIDATA



L'attrezzo in foto è costituito da un'asta lunga 4 metri vincolata ad un paletto posta al centro della palestra.

F., impugnando saldamente la parte terminale dell'asta, è libero di correre e di saltare senza il o timore di trovare ostacoli di alcun genere.

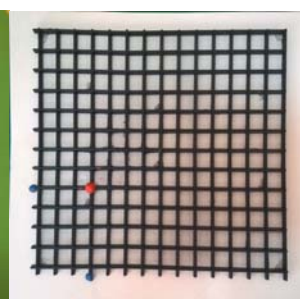
MODELLI TATTILI RELATIVI A DIVERSE DISCIPLINE



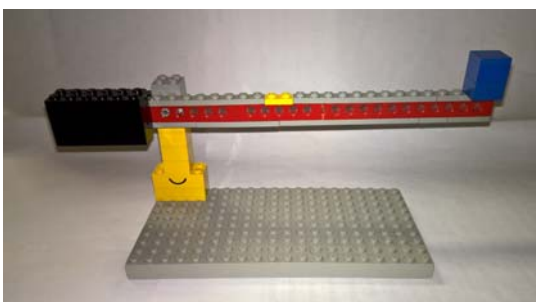
SEZIONE DI UN VULCANO



RETICOLO GEOGRAFICO



PIANO CARTESIANO



LE LEVE



CARTINA



LE FRAZIONI